

---

## Introduzione

---

Questo numero monografico di DEP dedicato a Rosa Luxemburg e curato da Bruna Bianchi e Maria Turchetto, prende le mosse da un seminario di studi svoltosi l'11 dicembre 2013 presso l'Università Ca' Foscari Venezia, organizzato dal Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali e dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, nel centenario della pubblicazione di *L'accumulazione del capitale*.

Aprire la rubrica *Ricerche* il saggio di Maria Turchetto che invita a leggere *L'accumulazione del capitale* secondo la griglia interpretativa che il filosofo francese Louis Althusser ha suggerito per *Il capitale* di Marx: al di fuori di ogni "filosofia della storia" e "grande narrazione" dell'umanità in progresso. Le "fasi" della penetrazione del capitalismo nelle società non capitalistiche analizzate da Rosa Luxemburg nella terza parte de *L'accumulazione del capitale* non sono fasi obbligate di un percorso necessitato che conduce al "crollo" del capitalismo, ma processi complessi e diversi colti con realismo e intelligenza teorica.

Il saggio di Claudia von Werlhof – uno studio e al contempo una testimonianza del percorso teorico della cosiddetta "Scuola di Bielefeld" a partire dagli anni Settanta – prende le mosse dall'analisi dei meccanismi della riproduzione del capitale compiuta da Rosa Luxemburg che, a differenza di quella marxiana, include anche i domini coloniali. Ella individuò una sorta di accumulazione primitiva continuata legata ai modi con cui i contadini e il settore primario vennero integrati nei processi di sfruttamento capitalistico. Le femministe della scuola di Bielefeld svilupparono il suo pensiero e definirono il concetto di "accumulazione primitiva continuata" legandolo anche alla questione e femminile.

Il tema della filosofia politica radicalmente democratica di Rosa Luxemburg è al centro del saggio di Michele Cangiani che analizza il pamphlet che ella dedicò alla rivoluzione russa e che fu pubblicato postumo nel 1922. Dopo aver esaminato le difficoltà drammatiche che i bolscevichi dovettero affrontare dopo la presa del potere, Luxemburg critica la teoria e la pratica basata sulla delega del potere a pochi intellettuali e politici invece di fare riferimento all'auto-emancipazione delle masse. L'analisi viene condotta nel contesto dell'ampio dibattito sul socialismo del tempo e alla luce della rilettura critica del pamphlet da parte di György Lukács.

Infine il saggio di Riccardo Bellofiore fa giustizia di alcuni luoghi comuni su Rosa Luxemburg sedimentati in ambito marxista. In primo luogo, sul piano della teoria economica, contesta il "sottoconsumismo" che tradizionalmente le viene attribuito: la Luxemburg, sostiene Bellofiore, non dimentica affatto la componente della domanda costituita dalla spesa per investimenti (come Lenin e soprattutto Bauer le hanno rimproverato), ma problematizza le "sproporzioni" tra settori e le innovazioni tecniche e i metodi del plusvalore relativo che hanno come conseguenza una diminuzione dei consumi dei lavoratori. Sul piano della teoria politica, Bellofiore contesta lo "spontaneismo" che le è stato attribuito: Rosa Luxemburg è

convinta dell'importanza del partito e dell'organizzazione, ma sottolinea la natura sociale e non meramente politica della rivoluzione.

I saggi, dunque, affrontano il pensiero di Rosa Luxemburg da prospettive diverse e ai lettori attenti non sfuggiranno le differenze interpretative dei vari autori, segno della vitalità e della attualità di un pensiero che continua a stimolare la riflessione.

La rubrica *Ricerche* è corredata da una antologia di scritti raccolti nella rubrica *Documenti*. Dei sette testi di Rosa Luxemburg che abbiamo scelto, due, entrambi del 1912 – *Nel dormitorio* e *Suffragio femminile e lotta di classe* –, compaiono qui in traduzione italiana per la prima volta. Altri due brani – tratti da *La rivoluzione bolscevica* e da *L'accumulazione del capitale* – vengono proposti in una nuova traduzione. Ad essi abbiamo accostato tre scritti su Tolstoj, introdotti da una lunga presentazione di Chiara Corazza. Completa la rubrica il saggio che Hannah Arendt dedicò alla pensatrice polacca nel 1966. Infine, la rubrica *Strumenti di ricerca* accoglie una breve rassegna delle interpretazioni femministe della pensatrice polacca: monografie, saggi, raccolte di lettere apparse dal 1979, da quando apparve la raccolta di lettere a cura di Elzbieta Ettinger, agli ultimi interventi in occasione del centenario di *L'accumulazione del capitale*.

In Italia questa ricorrenza è passata pressoché inosservata. È stato invece ricordato il novantesimo della morte di Rosa Luxemburg con due giornate di studio tenutesi rispettivamente a Firenze e a Milano: *La nostra rosa rossa* (Prospettiva, Pontassieve 2010) e *La Rosa d'inverno: l'attualità di Rosa Luxemburg* (Punto Rosso, Milano 2010). Gli atti di quest'ultima iniziativa contengono una raccolta di scritti già apparsi negli anni Sessanta e Settanta.

In occasione del centenario inoltre sono state riedite altre opere: *Lettere 1893-1919* a cura di Lelio Basso e Gabriella Bonacchi (Editori Internazionali Riuniti, Roma 2013) e *Scritti politici* (Editori internazionali Riuniti, Roma 2012), ma non sono apparse nuove traduzioni. Anche la sezione italiana del sito marxists.org appare assai meno ricca di quella inglese e francese e al momento raccoglie soltanto otto scritti, mentre l'*Enciclopedia delle donne* online a tutt'oggi non ha incluso Rosa Luxemburg nella sua amplissima raccolta di profili femminili (<http://www.enciclopediadelledonne.it/>).

Maggiore interesse al pensiero di Rosa Luxemburg si riscontra all'estero; nel 2013 ha preso avvio in Gran Bretagna la pubblicazione delle opere complete in lingua inglese. Il primo volume raccoglie scritti economici in gran parte mai prima tradotti (*The Complete Works of Rosa Luxemburg*, Verso, London-New York 2013). Sempre in Gran Bretagna, presso l'Università di Nottingham, un collettivo di studio del *Centre for the Study of Social and Global Justice* nel 2013 ha condotto una riflessione sulla rilevanza dell'opera di Luxemburg nel nostro presente che ha avuto come esito la pubblicazione di un saggio sul "Journal of International Relations and Development" (Settembre 2014, n. 17, pp. 1-28) dal titolo *The Enduring Relevance of Rosa Luxemburg's The Accumulation of Capital*. Il tema dei prestiti internazionali e delle radici economiche delle guerre contemporanee in Medio-orient sono al centro del saggio. Un altro studio che si interroga sull'attualità del pensiero luxemburghiano era apparso l'anno precedente: *Rosa Luxemburg's Accumulation of Capital: A Centennial Update with Additions from Long Wave Theory*

and Karl Polanyi's *Great Transformation* in "Critique. Journal of Socialist Theory" (vol. 40, 3, pp. 337-356).

Tra le monografie apparse nell'anno del centenario meritano una menzione particolare quella curata da Ingo Schmidt, *Rosa Luxemburgs "Akkumulation des Kapitals. Die Aktualität von ökonomischer Theorie, Imperialismuserklärung* (VSA, Hamburg 2013) e il volume di Jason Schulman, *Rosa Luxemburg: Her Life and Legacy* (Palgrave Macmillan, New York 2013).

Infine, per quanto riguarda gli eventi, ricordo quelli di maggior rilievo svoltisi rispettivamente a Parigi dal 4 al 5 ottobre 2013 e a Berlino dal 7 al 9 marzo 2014. Il primo, promosso dall'Università di Parigi e dalla International Rosa Luxemburg Society, è stato dedicato al concetto di democrazia e di rivoluzione nel pensiero di Rosa Luxemburg. Nella prima sezione del convegno sono state presentate le nuove edizioni delle opere della rivoluzionaria polacca in lingua tedesca, francese e inglese, tra cui alcuni manoscritti stesi durante il suo lavoro alla scuola di partito e inclusi per la prima volta in *The Complete Works of Rosa Luxemburg* (vol. 1), e il completamento delle opere complete in lingua tedesca.

Il tema centrale del convegno di Berlino, promosso dalla "Rosa Luxemburg Stiftung", è stato il concetto di *Land grabbing*, un concetto ritenuto cruciale nello studio dell'accumulazione, della finanziarizzazione e della critica della crescita economica. Altro tema discusso ampiamente al convegno è stato quello dell'interpretazione femminista del pensiero di Rosa Luxemburg.

Dalla relazione introduttiva di Nancy Fraser, *The Significance of Rosa Luxemburg for Contemporary Social Theory*, all'intervento di Tove Soiland, *Eine feministische Wiederaneignung von Rosa Luxemburgs Landnahme-Konzept* (Una riappropriazione femminista del concetto di *land grabbing*), di cui si dirà nella rassegna bibliografica nella rubrica *Strumenti di ricerca*, il convegno ha rappresentato un punto di riferimento importante per una lettura femminista della socialista polacca che negli ultimi anni è andata costantemente arricchendosi di nuovi contributi.

Il tema delle donne e la terra, delle lotte delle donne contro la sottrazione e lo sfruttamento indiscriminato delle risorse e dei territori nei paesi del Sud del mondo è al centro della riflessione della nostra rivista che da questo numero inaugura una nuova rubrica dal titolo *Spazi tematici*, composta da due sezioni: *Le donne e la terra* e *Madri*. La prima includerà saggi, rassegne e documenti su donne e lavoro agricolo, diritti sulla terra, deforestazione, cambiamenti climatici e ruolo delle donne nei conflitti ambientali. Inaugura la rubrica il saggio di Francesca Casafina sulla protesta delle donne peruviane contro l'estrattivismo e la sua distruttività.

La sezione *Madri* si propone di accogliere contributi sul tema della maternità: la maternità violata nel corso delle guerre contemporanee, le discriminazioni sul piano economico, la mobilitazione delle donne a difesa della vita dei figli minacciata o stroncata dalla repressione nei regimi totalitari, dai danni ambientali, dalla riduzione in schiavitù e, non da ultimo, la riflessione femminista sul nesso maternità e pace. Inaugura la rubrica il saggio di Federica Sossi sul movimento delle madri e delle famiglie dei migranti tunisini scomparsi. Il movimento è nato in Tunisia all'indomani della rivoluzione e, anche dopo anni, continua a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema dei migranti dispersi.